

Primo piano • Macerata

Un film maceratese sui rifugiati Bernabucci: «Segnale positivo»

Un progetto sostenuto da Comune e Gus. "Okike" è realizzato dalla giovane casa produttrice Dibbuk

L'INTEGRAZIONE

MACERATA La realtà dei rifugiati e dei richiedenti asilo condensata nella storia di un giovane africano in attesa di incontrare la commissione che deciderà sulla sua richiesta di asilo in Italia. E' la trama del film *Okike* prodotto dalla Dibbuk, giovane casa di produzione maceratese, dal Gus ed a cui hanno dato un importante contributo sia i volontari del Servizio civile che una quindicina di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Macerata. La pellicola è stata girata in città per una lavorazione durata

Un contributo dei volontari del Servizio civile e degli studenti dell'Accademia

un anno e mezzo ed ora si passerà alla fase del montaggio prima della distribuzione che avverrà soprattutto nelle scuole italiane. Per quanto riguarda il casting locale dei richiedenti asilo, sono stati in 40 a parteciparvi e di questi 18 hanno sono stati scelti per le riprese del film.

La felicità di Ousman

Protagonista ed interprete principale di *Okike* è il diciannovenne Ousman proveniente dalla Guinea. «Sono davvero stato contentissimo di partecipare a questo film -ha detto- e per questo non posso che ringraziare tutti. Sono in Italia da un anno e otto mesi ed è stata una bellissima esperienza che mi ha messo in contatto con tanti giovani e fatto conoscere meglio Macerata». Il progetto cinematografico è patrocinato



Un momento della presentazione del film FOTO GENTILI

dal Comune di Macerata e sostenuto dalla Marche Film Commission e dall'Ombudsman regionale con la sceneggiatura firmata da Leonardo Accattoli e la regia di Edoardo Ferraro due giovani maceratesi molto attivi nel campo cinematografico.

«La capacità di integrazione ed accoglienza è uno dei punti fermi del nostro comune

-ha sottolineato l'assessore alle Politiche giovanili, Federica Curzi- grazie anche alla preziosa opera effettuata dal Gus. Ma soprattutto guardiamo anche a come avviene l'integrazione nella nostra città, che non significa solamente che il profugo arriva e viene preso in carico dai servizi sociali. Ma conosce la città, entra in contatto altri giovani maceratesi come è

anche accaduto in questa esperienza del film. Hanno collaborato insieme in un progetto culturale che porta alla luce la realtà che si vive ogni giorno attraverso la finzione cinematografica».

Le ragioni del rifugiato

Il presidente del Gus, Paolo Bernabucci, ha ribadito che sicuramente «verrà realizzato un prodotto artisticamente bello ma soprattutto emozionante che aiuterà la gente a comprendere meglio le ragioni del rifugiato, grazie anche al lavoro di tanti giovani maceratesi che hanno saputo interpretare al meglio queste ragioni in un modo profondo che farà riflettere chi vedrà questo film». Il regista Edoardo Ferraro ha invece raccontato della "grande disponibilità mostrata da tutti i ragazzi sul set».

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA